





Cari amici de "il Tucul",

con questo numero del giornalino vi informiamo di una tappa importante della nostra storia: l'elezione del nuovo direttivo. Si rinnovano le cariche, ma la nostra strada non cambia.

I valori della solidarietà, dell'amicizia e la visione che da sempre guidano il Tucul restano esattamente gli stessi.

Il nuovo gruppo raccoglie il testimone con entusiasmo, pronto a mettere energie al servizio di nuovi progetti, con la stessa identica passione. Non c'è spazio per la tristezza in questo saluto, ma solo per felicità e riconoscenza.

Grazie al direttivo uscente per aver guidato l'Associazione in questi tanti anni, per aver superato ogni ostacolo con ottimismo e per lasciarci un'Associazione forte e unita.

Questa strada continua soprattutto grazie a voi!

La redazione

PROGETTO A MANI TESE

**Promosso dalla
Associazione il Tucul
ODV della Vallarsa**

Custodi di Comunità: così il progetto "A Mani Tese" si prende cura della Vallarsa

**Concluso il percorso formativo per le nostre volontarie
e avviato il Centro diurno di Raossi come spazio sicuro
per gli anziani della Valle.**

Il progetto "A MANI TESE" ha operato su due livelli di destinatari tra loro interconnessi: in via primaria, il gruppo delle 12 volontarie (composto dalle Suore Cappuccine e da altre donne dell'associazione), che hanno vissuto un intenso percorso di specializzazione; in via secondaria, gli anziani della Vallarsa che hanno beneficiato dei servizi domiciliari e delle giornate di centro diurno.

Il successo dell'iniziativa è strettamente legato all'eterogeneità e alla dedizione del gruppo delle volontarie, che hanno affrontato le 76 ore di formazione con una partecipazione straordinaria. Il gruppo si è configurato come un vero laboratorio umano: tra le 12 partecipanti, infatti, alcune vantavano una lunga storia nel mondo del volontariato locale e internazionale (in particolare all'interno de IL TUCUL ODV),



portando con sé una profonda conoscenza delle dinamiche del territorio e dei bisogni delle 42 frazioni della Valle. Accanto a loro, il progetto è riuscito ad attrarre nuove leve alla loro prima esperienza assoluta in ambito



RINNOVATE LE CARICHE SOCIALI

ECCO IL NUOVO DIRETTIVO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

L'Assemblea dei soci dello scorso 12 aprile ha votato e approvato la proposta di un nuovo Consiglio direttivo così composto:

- Angheben Luigi
- Cazzanelli Paolo
- Cobbe Valter
- Gasperini Mara
- Gerola Luciano
- Maraner Paolo
- Rigon Gabriella
- Stoffella Barbara
- Stoffella Marta

Durante la prima seduta del consiglio direttivo sono state votate le nuove cariche sociali: la presidenza è stata affidata a Marta Stoffella, che ha accettato l'incarico con l'obiettivo

di guidare con responsabilità l'Associazione nei prossimi progetti. Ad affiancarla nel ruolo di vicepresidente sarà Paolo Maraner.

Luigi Angheben avrà il ruolo di segretario e Barbara Stoffella quello di cassiera. A Mara Gasperini è stata affidata la cura e la gestione del libro soci.

Il nuovo Direttivo ringrazia tutti i soci che hanno partecipato all'Assemblea del 12 aprile, ma soprattutto un ringraziamento speciale va al Direttivo uscente per il lavoro svolto e l'impegno profuso in questi anni. Come nuova squadra si conferma la volontà di portare avanti e valorizzare quanto fatto e impostato finora.

sociale, mosse dal desiderio di mettersi al servizio della propria comunità in un momento di crescita demografica della popolazione anziana.

Ogni volontaria ha portato nel progetto non solo il proprio tempo, ma un prezioso bagaglio di competenze pregresse. Chi proveniva da percorsi lavorativi amministrativi ha supportato la gestione logistica; chi aveva esperienze di cura familiare ha condiviso consigli pratici durante le simulazioni; le

non sono più "semplici" accompagnatrici, ma si sono trasformate in operatrici sociali. Hanno imparato a riconoscere i sintomi della demenza, a gestire la comunicazione empatica anche nei casi più complessi e a muoversi con professionalità tra le norme sulla privacy e le tecniche di primo soccorso.

La collaborazione tra volontarie laiche e religiose ha creato un clima di ascolto reciproco che è diventato esso stesso uno strumento di cura. Questo "sentire del volontario" (tema centrale dei moduli formativi sulla gestione dello stress) ha permesso al gruppo di trasformare le difficoltà incontrate nelle visite domiciliari in occasioni di crescita collettiva.

In seconda istanza, i destinatari sono stati gli anziani e le persone sole della Valle che hanno frequentato le sale pubbliche di Raossi nei mesi di marzo, aprile e maggio. Per loro, l'incontro con volontarie così preparate ha significato non solo ricevere assistenza, ma ritrovare un ruolo attivo nella comunità. La competenza acquisita dalle volontarie ha permesso di trasformare il Centro Diurno in uno spazio sicuro, dove la prevenzione e la promozione di stili di vita sani sono diventati realtà quotidiana, migliorando sensibilmente il benessere psicologico degli ospiti.

Suore Cappuccine hanno garantito una sensibilità unica nell'approccio spirituale e nel supporto emotivo.

Grazie al percorso guidato dagli esperti della Cooperativa Villa Maria, queste donne



Sono stati molto partecipati i laboratori di stimolazione cognitiva organizzati dalla nostra Associazione nel contesto del progetto A MANI TESE. Nella foto un momento durante i percorsi guidati.

RELAZIONE FINALE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Progetto denominato:
**IL GIRO DELLE EMOZIONI
IN 80 GIORNI**

Avviso:
**"DIAMO VOCE AL RISPETTO
connettiamoci per contrastare ogni
violenza"**

Soggetti attuatori:
**Associazione di Volontariato
IL TUCUL ODV**
in collaborazione con la
**Scuola Primaria
di Raossi di Vallarsa
(I. C. Rovereto Est)**



Il 13 maggio i nostri volontari hanno inaugurato il progetto **"Il Giro delle emozioni in 80 giorni"**, svoltosi nel corso della primavera 2026. L'iniziativa ha visto una collaborazione tra la scuola primaria di Raossi di Vallarsa e i volontari dell'Associazione IL TUCUL ODV.

Il percorso è stato ideato per rispondere ai macro-obiettivi dell'Avviso provinciale "Diamo voce al rispetto": promuovere la cultura della legalità, valorizzare le emozioni e la diversità, prevenire il bullismo e l'isolamento sociale, e sostenere il benessere psicofisico dei minori attraverso l'educazione esperienziale in natura. Tutte le attività originariamente pianificate sono state portate a termine con successo, registrando entusiasmo da parte degli alunni, del corpo docente e delle famiglie.

Il progetto ha visto il protagonismo attivo e la partecipazione di circa 50 alunni della scuola primaria di Raossi, insieme ai loro insegnanti. I volontari dell'Associazione il Tucul odv hanno garantito il supporto operativo e manuale sia nella fase di co-progettazione sia nella realizzazione pratica delle installazioni.

Grazie all'intervento di esperti esterni (psicologo ed educatori) i bambini sono stati affiancati e seguiti nella conduzione di attività chiave (cerchi di condivisione, meditazione) e nel monitoraggio pedagogico.

Il nucleo centrale del progetto è stato la creazione di un sentiero tematico permanente nel bosco, situato in un'area sicura sopra alla scuola di Raossi, accessibile e vicina all'abitato, per consentirne l'uso anche al di fuori dell'orario scolastico. I bambini sono stati i veri protagonisti della progettazione e della costruzione di 8 stazioni interattive, ciascuna legata a un'emozione fondamentale:

- **1. Curiosità:** realizzata un percorso da fare a piedi nudi, per provare diversi materiali quali ghiaia, sabbia, trucioli di legno
- **2. Paura:** costruito un tunnel sensoriale con rami intrecciati e tessuti scuri, integrato da suoni della natura per imparare ad affrontare la paura in modo protetto.
- **3. Gioia:** posizionati tronchi a cerchio dotati di campanelli per promuovere il movimento, il gioco libero e la condivisione.
- **4. Tristezza:** allestito un grande albero con fili e cartoncini impermeabili dove i bambini hanno appeso i propri pensieri tristi, sperimentando simbolicamente il "lasciar andare".
- **5. Rabbia:** creata un'area musicale con tamburi fatti di materiali riciclati e tronchi, usati dai bambini per canalizzare l'energia della rabbia prima di ascoltare il silenzio del bosco.



- **6. Fiducia:** costruito un piccolo ponte con assi di legno da attraversare in coppia per sperimentare l'aiuto reciproco e la cooperazione.
- **7. Calma:** allestita una zona di relax con sedute in legno, stuoie naturali e pannelli fonoassorbenti per la respirazione guidata e la mindfulness nel bosco.
- **8. Gentilezza:** installato un pannello in legno con gessetti dove alunni e visitatori hanno potuto scambiarsi messaggi positivi e gentili.

Oltre al sentiero, i bambini hanno realizzato:

- **1. Il passaporto delle emozioni:** un libretto simbolico individuale che raccoglierà i timbri e le riflessioni personali di ciascuna tappa.
- **2. Un diario collettivo:** una raccolta di gruppo contenente pensieri, disegni, mandala naturali e messaggi emersi durante i cerchi di condivisione.

I bambini hanno mostrato una maggiore capacità di riconoscere, nominare e gestire i propri stati d'animo.

Le attività basate sulla fiducia reciproca e sulla cooperazione hanno ridotto i conflitti spontanei, prevenendo dinamiche di isolamento o bullismo e favorendo l'inclusione.

La mostra finale, i laboratori aperti e la co-costruzione delle stazioni hanno rinsaldato i legami tra scuola, associazioni e territorio della Vallarsa.



Un leader di successo

a cura di

Suor Pasqualina



NB:

Con sincerità dico a tutti i membri dell'associazione Tucul "siete fantastici", è solamente grazie alla vostra collaborazione e Co-operazione che la guida ha avuto successo!

"Sè no ghe fusse il Tucul n'area tutto a remengo!"

Grazie infinite, Dio ci benedica!

Preg'hiera per i benefattori:

Ricompensa Signore con i tuoi benefici tutti coloro che ci fanno del bene per il tuo nome e ricompensali con la vita eterna, e con la grazia loro necessaria in questa vita! Amen

Di preciso 33 anni fa (1993) le Suore Cappuccine figlie di Santa Francesca Rubatto erano in cerca di un gruppo di volontari che le desse una mano per aiutare il popolo Eritreo a ricostruire i propri villaggi (città) dopo la terribile e lunga guerra per l'indipendenza dal regime Etiope.

1993 era l'anno della proclamazione di beatificazione della fondatrice a Roma piazza san Pietro da Papa Giovanni Paolo secondo. Suor Silvia Frigeni (consigliera generale di allora) con un gruppo di suore si trovavano a San Pietro per la festa col desiderio di poter trovare qualche benefattore e la Madre fondatrice sempre ascoltatrice dei buoni desideri delle sue suore per il bene dei bisognosi, fece ottenere il miracolo del loro desiderio incontrando la persona giusta Gino Rigon (più tardi nominato in espressione di affetto) "Nonno Gino" che dopo aver parlato insieme le diede la speranza "che vedrà di parlare con degli uomini che si fanno disponibili; difatti non sò di preciso dopo quanto, ma di sicuro in poco tempo, dall'Italia (Vallarsa) partirono 8 uomini belli e altruisti con l'idea chiara di essere il "Buon Samaritano" (LC 10, 25-37) seguendo pure l'esempio della Vergine Maria che andò ad aiutare Santa Elisabetta (Lc 1, versetti 39-56).

Arrivati a Feledareb un villaggio in basso piano dell'Eritrea, mi ricordo come se fosse oggi; convocarono un incontro con i grandi del villaggio in un TUCUL a lume di candela, dopo aver salutato chiesero cosa e come aiutarli; e l'acqua era il primo necessario.

Sentito e visto tutto ripartirono di ritorno per l'Italia, dopo di che formando l'associazione nominata il TUCUL con capo gruppo Dott. Paolo Stoffella, da lì in poi incarnarono una solidarietà indimenticabile.

I nomi dei primi volontari sono: Mariano Cobbe, Renato Cobbe, Paolo Stoffella, Walter Cobbe, Bruno Costa, Paolo Maraner, Aldo Gasperini e Diego Zenatti. Sono riusciti a coinvolgere tante persone con diverse capacità e competenze professionali che andando giù a gruppi insieme alla gente del posto hanno costruito acquedotti in 13 villaggi compreso la città capitale della zona di Anseba Keren in bassopiano, in 6 villaggi di altopiano, vasche di acqua di raccolta.

Hanno realizzato linee elettriche, realizzato progetti agricoli e allevamento di animali stalle, poliner e sviluppo della donna con mini progetti scuole taglio-cucito, tessitura e handruft e progetto adozioni a distanza. Hanno insegnato come lavorare e dato lavoro a tanti giovani e padri di famiglie.

Così pure hanno fondato vera Amicizia con le suore cappuccine, condiviso con spirito generoso i loro beni, loro tempo e le loro conoscenze senza risparmio.

Con sudore, fatica e sacrificio hanno costruito una Amicizia indissolubile senza mai abbandonare questo popolo e le suore cappuccine in Eritrea.

La riconoscenza delle suore cappuccine è infinita, incancellabile per i lavori che hanno operato all'interno delle fraternità di casa Asmara, Saganeiti Enghelà Feledareb, Hashela, Zen e soprattutto per quanto ci



Era il 1994 e sono passati ormai 32 anni da quando 8 primi Volontari della nostra Associazione sono approdati in Eritrea per gettare le basi di un ponte immaginario che a tutt'oggi ci unisce alle sorelle cappuccine e ai tanti amici africani.

hanno voluto bene con rispetto e cura. Come le suore erano attente ad accoglierli e accompagnarli nei luoghi di lavori per tradurre la lingua.

Così si è costruito il PONTE di incontro tra i volontari e la gente Eritreo. Insomma questo leader di successo è riuscito a coinvolgere anche sacerdoti come Padre Romedio Zappini che oltretutto seguire i volontari spiritualmente ha contribuito a far costruire una cappella alpina a Feledarb, aiutato per la costruzione di un salone per catechesi al Villaggio di Agerbeb che è chiamato salone multi usi San Romedio. È segno di successo a riuscire mettere una presenza di fraternità di suore a Vallarsa nel 2018 per scambiare i benefici ricevuti servendo la gente di Vallarsa e d'intorno aiutando gli anziani, visitando le famiglie e accompagnando i bambini nella catechesi e nei servizi pastorali.

Dunque tutto questo è grazie a tutti i soci dell'associazione il Tucul e grazie al autista (conduttore) della nave. Bravo celai fatto! Ora evvero, "i veri leoni non moiono mai".



Abbiamo partecipato al Bando Solidarietà Internazionale promosso da Comune di Rovereto - Comunità della Vallagarina, che intende sostenere progetti da realizzare in paesi in via di sviluppo, definibili anche come "micro-azioni", che promuovano l'empowerment di comunità, le esperienze formative, la tutela della salute, l'emancipazione lavorativa, femminile, l'inclusione socio-lavorativa, la pacifica convivenza, pratiche di non violenza, la tutela ambientale, la

Il progetto che presenteremo si intitola:

RETE DI PROSSIMITÀ

monitoraggio socio-sanitario, nutrizionale e igienico domiciliare per le famiglie più vulnerabili in Eritrea.

Il progetto si articola attraverso un servizio di visite domiciliari svolto dalle suore Cappuccine presso le abitazioni

di 200 famiglie in Eritrea che ancora oggi beneficiano del nostro progetto di adozioni a distanza, ricevendo un aiuto mensile da parte dei benefattori che ci stanno aiutando.

Le suore, in concomitanza con gli incontri individuali per la consegna dei sussidi delle adozioni a distanza, realizzeranno sessioni personalizzate di sensibilizzazione igienico-sanitaria e nutrizionale.

Ogni visita rileverà lo stato di salute dei bambini e la frequenza scolastica, fornendo indicazioni pratiche di prevenzione medica direttamente alle madri nei loro ambienti di vita.

L'iniziativa si concluderà con un evento di restituzione pubblica e sensibilizzazione sulle attività svolte nella città di Rovereto.

BANDO DI SOLIDARIETÀ

promozione della sovranità alimentare, dei sistemi sostenibili del cibo, della transizione ecologica, dell'innovazione in specifici contesti in cui i promotori sono attivi direttamente o tramite partnership locali aventi preferibilmente come destinatari giovani (fino a 35 anni) e donne.



IL 1° ANNO DI ALTEA

I 5 giugno 2025 nasceva l'Associazione Altea, una realtà concepita con l'obiettivo preciso di dare voce, spazio e forza alle donne della Vallarsa, costruendo reti di solidarietà, cultura e partecipazione attiva.

A distanza di un anno, l'Assemblea delle socie del 30 maggio scorso a Camposilvano ha offerto l'occasione per guardare indietro e tracciare il bilancio di dodici mesi densi di progetti, attività e legami.

Un percorso condiviso passo dopo passo da un direttivo composto da 7 donne: Valentina Chiasera, Oriana Cobbe, Denise Flury, Anna Lisa Gios, Gloria Pezzato, Marzia Pinter e Marta Stoffella che insieme hanno saputo trasformare un'idea in un motore di cambiamento per la comunità della Vallarsa.

L'attività di Altea è partita a inizio estate scorsa con l'iniziativa "Aperitivo Rosa", che tra giugno e settembre 2025 ha animato cinque locali della valle: più che semplici momenti di convivialità, questi incontri sono stati presidi culturali e sociali, occasioni per favorire il tesseramento, dialogare in lingua straniera o in dialetto, presentare libri e stimolare il senso di comunità.

L'iniziativa ha unito realtà diverse, vedendo il coinvolgimento anche delle donne degli alloggi protetti e dell'Associazione Donne in Cooperazione.

In autunno l'Associazione ha partecipato attivamente alla Fiera di San Luca con uno stand tutto suo, vendendo ghirlande autunnali fatte a mano dalle volontarie, merchandising ufficiale (tra cui grembiuli e berretti) e un partecipato Aperitivo rosa.

Il 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Altea ha promosso l'evento "Voci Che Resistono", un momento di riflessione basato sul principio che ogni voce che resiste è un seme di cambiamento, grazie alle testimonianze di donne che ce l'hanno fatta. Un grazie per la preziosa collaborazione a Cristina Garniga, alla Compagnia Grenzland e al maestro Ivan Cobbe. Durante la serata sono state anche raccolte le firme in collaborazione con l'Associazione Rete Pari Genere.

Con l'arrivo dell'inverno, l'Associazione ha lanciato il "Calendario dell'Avvento 2025". Grazie al supporto di 31 sponsor locali, sono state vendute 1.000 copie del calendario, permettendo la distribuzione di 50 premi. Questo sforzo collettivo ha permesso di devolvere 2.000 euro alle volontarie dell'APSP di Raossi, portando un aiuto concreto alle fasce più fragili della popolazione.

È stato organizzato per due stagioni consecutive anche il Laboratorio corale femminile, sotto la guida della docente Marianna Setti, che ha offerto a donne di ogni età l'opportunità di condividere la passione per la musica in un ambiente collaborativo.

Il fulcro del primo anno di Altea è stato però il progetto "Le Ali di Naya", un percorso che ha unito un

corso di recitazione, un laboratorio di cucito per la creazione dei costumi e sessioni di riprese sul territorio innevato della Vallarsa, fino ad arrivare alla realizzazione di un cortometraggio.

Il percorso, che ha coinvolto giovani, famiglie e realtà del territorio, ha lavorato sui temi dell'uguaglianza e della sensibilizzazione comunitaria attraverso il linguaggio audiovisivo. Il cortometraggio è nato proprio da un processo molto partecipato e restituisce, con uno sguardo delicato e narrativo, i valori di inclusione e pari dignità che il progetto ha voluto promuovere.

Il progetto si è concluso sabato 11 aprile con la serata di proiezione al teatro di Sant'Anna di Vallarsa, ottenendo una grandissima partecipazione e un buon riscontro sul territorio.

L'Assemblea delle socie non ha rappresentato solo un momento di rendicontazione dell'anno passato, ma anche un punto di partenza per il futuro. In questa occasione è stato anche consegnato il premio Altea Sei Tu, vinto da Marina Costa per il suo costante supporto alle attività associative.

I progetti in cantiere per il biennio 2026-2027 sono la nuova edizione del calendario dell'Avvento 2026, la partecipazione al bando provinciale sulle Pari Opportunità e al bando "Trame di Fiducia". I prossimi appuntamenti sul territorio saranno la partecipazione al "Tupa Tupa Festival" il prossimo 4 luglio e alla Fiera di San Luca il 17 e 18 ottobre. Infine, l'obiettivo che il direttivo punta a concretizzare nei prossimi mesi è

l'apertura di una sede fisica per l'Associazione, un punto di riferimento per le donne della Vallarsa.

Un primo anno che dimostra come l'unione e la determinazione femminile possano attivare e muovere risorse importanti a favore di un'intera comunità.





Il Tucul ha organizzato la sua prima colonia al mare, che si è svolta a Cesenatico dall'11 al 18 luglio. Il progetto è stato pensato per creare un'esperienza di vacanza condivisa tra due generazioni – bambini e nonni/adulti – favorendo relazioni intergenerazionali, benessere psicofisico, e valorizzando memoria e competenze. L'obiettivo era contrastare l'isolamento sociale, stimolare la solidarietà familiare e comunitaria, e offrire un contesto educativo e ricreativo che rafforzasse i legami affettivi.

A fare da cornice a questo scambio generazionale c'è stato il benessere psicofisico garantito dall'ambiente marino. I benefici naturali del mare, come l'aria salmastra, il movimento e i momenti di relax, si sono uniti alle attività all'aperto e ai giochi strutturati, creando un connubio perfetto per stimolare positivamente sia il corpo che la mente di tutti i partecipanti.

Le giornate di colonia si sono articolate attraverso un programma vario, pensato per seguire il ritmo naturale della giornata ma anche stimolare l'incontro tra generazioni. La mattina è stata dedicata alle attività all'aria aperta e al movimento, tra bagni al mare, giochi di squadra sulla sabbia e passeggiate sul bagnasciuga. Nel pomeriggio si è dato spazio ai laboratori creativi, ai tornei e ad altri giochi tradizionali. La sera, infine, ci sono stati momenti di intrattenimento con musica, karaoke e cineforum. Il valore aggiunto di questo percorso è stato la capacità di rafforzare il legame tra generazioni differenti all'interno di un contesto naturale e stimolante.

L'iniziativa si è proposta infatti di promuovere la cultura della cura reciproca e del senso di comunità, offrendo a bambini e adulti un'esperienza unica, capace di arricchirli e di portarli lontano dalla routine quotidiana. Abbiamo ricevuto 39 iscrizioni e speriamo davvero che sia stata una bellissima esperienza per tutti.



i nonni a fine giornata...

Un mare di legami:

una settimana di mare per bambini e nonni della Vallarsa



Ricordando gli amici volontari...



In ricordo di Claudio

Caro **Claudio (Boninsegna)**, sono ormai 3 mesi che te ne sei andato, ma in noi il tuo ricordo è sempre vivo. Riprova ne è il fatto che il direttivo della nostra associazione, il Tucul, mi ha chiesto di scrivere quello che per noi in questi anni sei stato.

Io ho pensato che il modo migliore per farlo sia quello di raccontare quella che è stata la nostra storia personale all'interno dell'Associazione il Tucul, che poi è stato il percorso comune di tutti noi all'interno della nostra Associazione e, in particolare, del nostro gruppo degli Elettrici del quale tu facevi parte (anche se scherzosamente noi ti facevamo presente che non eri un ASM). All'interno di questo gruppo tu ci sei entrato per prima cosa per le tue conoscenze professionali, ma anche e soprattutto per la grande amicizia che ti legava con alcuni di noi e, in particolare, con Fausto Piffer. È proprio attraverso la tua conoscenza e amicizia con Fausto che ci siamo conosciuti, ancora molto prima che iniziasse la mia esperienza di volontariato nell'associazione il Tucul.

In occasione della mia prima esperienza in Eritrea, nel febbraio 2003, tu eri l'unico volontario che io conoscevo e per questo motivo sei stato anche quello che mi ha fatto conoscere quel mondo e mi ha accompagnato in quella che per me era - e ancora è rimasta - una esperienza molto forte, che poi mi ha fatto ritornare tra quella gente e in quei luoghi per tante altre volte fino all'anno 2018, quando purtroppo la nostra esperienza si è interrotta.

Dopo quella prima volta in Eritrea nel 2003, abbiamo condiviso per tante altre volte ancora esperienze lavorative assieme, sia in Eritrea che qua da noi nel preparare le spedizioni o nella normale attività del Tucul, dove tu eri un componente del direttivo. È su questo che voglio soffermarmi: il ricordo mi porta ai nostri momenti passati assieme sia, come dicevo prima, per lavoro, ma anche per quel tempo passato in mezzo alla popolazione di quei villaggi dove operavamo. Mi sembra ancora di vederti in mezzo a frotte di bambini o all'interno di un gruppo di uomini e donne a danzare e cantare, a volte vestito come loro...

Questo a dimostrare, se ce ne fosse stato ancora bisogno, la tua immensa disponibilità nei confronti di quella popolazione e la tua mai nascosta nostalgia di quella gente e di quei posti al momento di tornare a casa.

Ricordo anche le grandi e infinite discussioni che abbiamo avuto e il tuo modo molto colorito e acceso che avevi nel portare avanti le tue idee... Questo però non è mai stato, e voglio ribadirlo, un motivo perché la nostra amicizia e stima reciproca venisse meno.

A proposito di questo mi vengono in mente le parole che tua figlia Sara ha pronunciato durante la tua cerimonia funebre: "mio padre aveva un carattere spigoloso". Sì, forse era un carattere spigoloso il tuo, ma io - e non solo io - diciamo che avevi un cuore grande e per questo eri sempre pronto e disponibile nel dare una mano a tutti.

Ciao Claudio, e un grazie grande da parte mia e, ne sono sicuro, da tutto il Tucul e in particolare dagli ElectricMen.

Paolo Cazzanelli



In ricordo di Armando

Il 09 giugno 2026, colpito da una grave malattia, ci ha lasciati **Armando Marasca**, ex caposquadra dell'Azienda Elettrica di Ala e uno dei primi volontari, poi definiti "*Electric Men*", che si sono recati in Eritrea a prestare aiuto a quella popolazione martoriata dalla guerra che versava e purtroppo ancora versa in grande povertà ed è priva anche dei beni di prima necessità come l'acqua e l'elettricità.

Tra le tante opere da lui realizzate nel corso delle sue visite in Eritrea, desidero ricordare in modo particolare la realizzazione dell'impianto elettrico dell'ospedale di Engalà assieme a Luciano Gerola e due anni dopo la sua partecipazione alla costruzione della linea elettrica M.T. della lunghezza di 17 Km che ha consentito la fornitura di energia elettrica a tutto il paese di Engalà che ne era privo. Tale opera particolarmente complessa e impegnativa, ha richiesto sudore e fatica di tanti volontari e ha visto Armando distinguersi per la forza, l'entusiasmo e la disponibilità ad eseguire anche i lavori più faticosi ed impegnativi. Il ricordo più vivo in tutti i volontari è quello di un omone grande e grosso che da solo, seguito da uno stuolo di ragazzini, trascina a fatica un conduttore della linea elettrica in costruzione tra i rovi spinosi dell'altopiano eritreo.

Purtroppo acciacchi fisici alle ginocchia gli hanno impedito di continuare a dare il suo prezioso contributo nei cantieri dell'Associazione nel corno d'Africa ma non ha mai smesso di informarsi sull'andamento dei lavori che il Tucul ha continuato a portare avanti in quel Paese e a dispiacersi per non poter più essere materialmente presente in quella terra e tra quei popoli che gli erano rimasti nel cuore.

Da casa ha comunque continuato a collaborare con l'Associazione nella raccolta di materiale utile alla realizzazione delle nuove opere programmate dal Tucul in Eritrea e a partecipare attivamente alle attività associative fino a quando la salute glielo ha consentito.

Una malattia che purtroppo, il più delle volte non lascia scampo, ci ha prematuramente privati di una persona buona, disponibile ad aiutare i più deboli, generosa e che ha sempre dato la precedenza al fare piuttosto che al chiacchierare.

Ciao Armando riposa in pace, noi ti ricorderemo sempre tra le spine ed i ragazzini eritrei mentre trascini il conduttore della linea elettrica di Engalà.

I tuoi amici





ADOZIONI A DISTANZA



È una forma di solidarietà molto diffusa e arriva a sostenere dall'Italia circa 2 milioni di bambini nei paesi poveri del mondo. Dietro all'espressione "adozione" c'è quella di sostegno. È una modalità di supporto più incisiva ed efficace di un aiuto occasionale. Permette a un bambino di continuare a vivere nel proprio villaggio, assicurandogli sostentamento nel tempo. L'adottante si impegna ad accompagnarlo nella crescita garantendogli l'accesso ai servizi essenziali.

L'aiuto consiste in 66 centesimi al giorno pari a euro 240 all'anno, nella moneta locale un euro = 22 nakfa eritrei. L'importo dell'adozione corrisponde a sei mesi e mezzo di un operaio agricolo 5280 nakfa. L'entrata di tale somma per una famiglia cambia la vita.

Per i quasi 300 bambini adottati l'Organizzazione è stata un'ancora di salvezza. Con questa cifra si garantisce assistenza sanitaria, istruzione nelle scuole primaria e secondaria e anche nell'università, corsi professionali. Con il bambino adottato crescono anche le famiglie e le comunità. Le Adozioni di bambini eritrei dell'Organizzazione **"IL TUCUL"** sono sempre più numerose. Il gruppo di responsabili del **Progetto Adozioni** approfitta per fare alcune precisazioni per chi ha già un'adozione e per chi volesse iniziarne una:

- **la quota annuale è di Euro 240,00 (euro 20,00 al mese) quindi chi non avesse ancora aggiornato la quota che versa è pregato di farlo al più presto;**
- **mettere come causale del versamento il codice della vostra adozione; è il numero che trovate nelle letterine che ricevete dall'Eritrea (esempio T 136 o T 345) così risulterà più semplice risalire alla vostra scheda;**
- **Il nuovo conto corrente adozioni è:**

CASSA RURALE ALTO GARDA - ROVERETO
IT 79 Z 08016 35720 000059095469 O.D.V. IL TUCUL

Chi volesse iniziare una nuova adozione può compilare la richiesta che trovate qui sotto e spedirla all'Organizzazione, oppure contattarci tramite posta elettronica lasciando i vostri dati. Sarete al più presto accontentati.

RICHIESTA NUOVA ADOZIONE

Desidero iniziare una adozione a distanza; il mio indirizzo è:

Nome

Cognome

Via n°

C.A.P. Comune (.....)

Inviare a: Organizzazione IL TUCUL - Fraz. 38060 Camposilvano - Vallarsa TN
o scrivere a: E-mail: adozionitucul@yahoo.it

COME AIUTARCI

Le offerte sono detraibili (o deducibili) dalle tasse nella denuncia dei redditi.

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI

IN POSTA

Puoi versare a mezzo Posta su conto corrente n° 31986359.

IN BANCA

Con bonifico presso la Cassa Rurale Alto Garda - Rovereto, Iban IT 37 0 08016 35720 000059060610:
Causale: elargizione benefica.

5 x mille



Grazie al tuo 5 x mille possiamo fare molto assieme, per garantire un futuro migliore a migliaia di bambini, donne e uomini che soffrono a causa di povertà.

DONAZIONI IN MEMORIA

La donazione in memoria è una donazione fatta in onore di una persona defunta, che può essere a titolo personale oppure estesa ad amici e parenti, invitando chiunque voglia onorare la memoria del defunto a versare un'offerta a il Tucul O.D.V. in sostituzione dei fiori.

PARTECIPA ALLE VARIE INIZIATIVE

Partecipa e sostieni le numerose iniziative benefiche a favore dei progetti dell'Organizzazione di Volontariato "Il Tucul".



È tornata operativa la **PAPAMOBILE**, l'utile mezzo della nostra Associazione. Alcuni lavori di manutenzione erano necessari ed ora è nuovamente disponibile per i preziosi servizi.



Alle famiglie della Vallarsa

La nostra Associazione, insieme alle Suore Cappuccine della Parrocchia, ha avviato la scorsa estate un progetto a servizio delle persone anziane o di chi, in questo momento, si trova in una situazione di fragilità o solitudine.

Nei primi mesi abbiamo formato una decina di volontarie con un percorso formativo sui temi della comunicazione, primo soccorso, ascolto, assistenza quotidiana e supporto spirituale. Ora questi volontari sono partiti con il centro diurno di Raossi, offrendo attività diverse per portare compagnia e ascolto alle persone più sole.

Il servizio è pensato soprattutto per le persone della Valle che vivono sole, con difficoltà a muoversi e prive di rete familiare, o per persone che attraversano un periodo di fragilità e hanno bisogno di un aiuto pratico. Non c'è alcun obbligo né vincolo: basta una semplice richiesta da parte della persona interessata, di un familiare, o di un vicino, o chiunque segnali una situazione di bisogno.

Per informazioni o per richiedere di partecipare al servizio potete scrivere a: info@iltucul.it. Se preferite possiamo venire noi a farvi visita per conoscerci e capire insieme quale aiuto può esservi utile.

AVVISO IMPORTANTE PER I SOCI DI "IL TUCUL" O.D.V.

Con l'inizio dell'anno nuovo, i Soci della Associazione sono pregati di riconfermare la propria iscrizione al sodalizio. Nei nostri elenchi risultano, infatti, molti iscritti che per proprie scelte, o per dimenticanza, hanno omissso di provvedere al rinnovo. L'iscrizione nel libro dei Soci è un passaggio fondamentale, che garantisce il pieno diritto di ognuno a favorire la crescita dell'Associazione, nello spirito dello statuto che aderisce all'elenco del Terzo Settore.

Abbiamo bisogno di tutti Voi! Regularizzate la vostra iscrizione, versando la quota di Euro 10,00 sul Conto Corrente: Iban IT 37 0 08016 35720 000059060610 presso la Cassa Rurale Alto Garda e Rovereto con causale: "Tesseramento il Tucul anno 2026".

Anno XXVII - Numero 1 - Luglio 2026 - semestrale • Poste Italia e S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento
Proprietà e sede di redazione: O.D.V. "il Tucul" 38060 Camposilvano Vallarsa (TN) - Italia. - Direttore responsabile: prof. Lorenzo Rigon 36030 Costabissara (VI), via Crispi, 16 - Periodico iscritto al n. 230 del Registro Giornali e Periodici del Tribunale di Rovereto (TN). - Abbonamento: libera offerta da versare con causale "Abbonamento a Gocce d'Acqua" intestato a: O. D. V. "il Tucul" sul c/c n. IBAN IT 370 08016 35720 000059060610, presso Cassa Rurale Alto Garda-Rovereto - Stampa: moschini advcom di Pierluigi Moschini - Italia - 38068 Rovereto (TN), via Tartarotti, 62